

A DON NICOLA MAZZA

AMV, Cart. "Missione Africana"

Molto Rev.do Sig.r Sup.re!

Aden, 2 febbraio 1861

[606] Stamane alle ore 7 ant.e il Sig.re mi ha concesso la grazia di battezzare solennemente una giovanetta mora adulta della tribù dei Suakin posta sulla linea equinoziale. Era questa una schiava comperata da una famiglia spagnola nell'Isola di Zanzibar; e venuta in Aden, nessuno si occupava di essa, quantunque avesse ottime disposizioni di cuore e fosse sotto la cura d'una famiglia cattolica. Avendone io fatto parola tanto al P. Prefetto di Aden, quanto al proprietario della ragazza, fui incaricato io medesimo di istruirla; al che essendomi accinto con energia, in dieci giorni il P. Prefetto la trovò atta al battesimo, che io stesso per ordine di detto Superiore amministrai questa mattina, con somma consolazione della medesima.

[607] Oggi alle 4 pomerid.e io parto da Aden con N°. 7 ragazzi sopra una fregata francese reduce dalla Cina e diretta per Suez. Malgrado l'antagonismo che esiste fra il Capo della Missione Cattolica di Aden ed il Governatore inglese, io sono stato accolto gentilmente da quest'ultimo, che mi accordò una Carta di Libertà anche per gli ultimi due ragazzi. Pare che questo prefetto Ap.lico si disponga a partire da Aden per rifugiarsi a Gedda in Arabia. Non alle volte mi tocchi a rimanere in Aden fino alle calende greche, cioè fino a quando Roma spedisce altri Missionari in sostituzione dell'attual Superiore un po' ingiustamente perseguitato dal Governo inglese, io colsi l'occasione propizia del passaggio di una fregata francese da guerra per trasportare sopra di essa me e i 7 ragazzi. Già difficilmente ne avrei potuto acquistare un altro.

[608] Ho meco sette buoni ragazzi, i quali a giudizio di questo Pref.o Apostolico sono docilissimi. Quattro di essi hanno ingegno più che ordinario; il 5°. buona capacità, gli altri due ordinario talento. Tutti io li credo atti al suo disegno. Io mi sono sforzato di sceglierli secondo la sua intenzione. Iddio farà il resto. Sopra il Duchellas adunque, che ha a bordo l'ambasciatore francese della Cina, io arriverò ai 10 a Suez. A Cairo, interpretando la sua volontà, io domanderò al Provicario D. Matteo Kirchner la giovanetta Zenab che sa bene l'arabo e il denka, della quale io già Le scrissi altra volta. Se fallirò in tal circostanza, come in tutte le altre, la prego di darmi un buon lavabo alla mia venuta, perché sarà sempre una norma per l'avvenire.

[609] Circa il denaro, io mi sono ingegnato prendendo ad prestito N°. 60 Lire Sterline, pari a N°. 1500 franchi, più la perdita sui N°. 75 Napoleoni d'oro di 88 franchi. In tutto ho preso ad prestito N°. 317 talleri e mezzo, coll'obbligo di restituirli tosto che sarò arrivato in Verona. Ho creduto bene di far questo anche perché i ragazzi non rimanessero a mie spese, attesa la povertà della Missione Cattolica di Aden.

[610] In Alessandria mi fermerò fino ai 20 corr.te per disimpegnare gli imbarazzi che incontrerò col governo turco e coi Consoli Europei, fino a che potrò far valere la potente protezione di Russel procuratami a Roma da Lord Hennesy Pope: sicché al fine del corrente mese di febbraio senza dubbio io sarò a Verona. Sollecito la mia marcia per dar subito opera a disporre ogni cosa per la spedizione nell'Africa Orientale, nel caso che Ella comandi ed approvi il disegno.

[611] Spero che avrà ricevuto le mie lettere, nelle quali io Le esponeva il mezzo efficacissimo per la formazione di due numerosi Ist.ti Africani in Verona. Avendo esternato il mio pensiero (quel, cioè, che giudicai opportuno per tasteggiare ed indagare le sue intenzioni) a S. Ecc.a il Visconte Henriot de Langle Ammiraglio della flotta Francese di Bourbon e dell'Africa Orientale, il quale non solamente lo approvò, ma, nel caso che si effettuasse, mi offerse la sua protezione ed assistenza. Da Aden a Suez fo viaggio coll'Ambasciatore francese reduce dalla Cina.

[612] Secondo le circostanze, e secondo il grado di confidenza che mi darà, e le intenzioni che scoprirò in Lui, potrò indagare sul permesso che dovremo ottenere dal ministro degli affari esteri di Francia, di fare degli Engagés nell'Isole dell'Africa Orientale soggette a quel grande Impero. Ben intesi che, non conoscendo io ora la di Lei volontà, non posso avanzarmi di più, se non per avere maggiori delucidazioni. Ella faccia gran raccolta di denaro per l'Opera che produce una gran gloria a Dio; ed il resto ci penserà la Provvidenza.

Nella speranza di rivederla entro un mese, la prego di riverirmi D. Bricolo, tutti i Sacerdoti,
Gaetano speciale a S. Sebastiano; mentre chiedendole la sua santa benedizione, mi segno con
tutto l'affetto e la venerazione

Suo indeg.mo figlio

D. Daniele